Anno XXIX   Lunedì 28 Gennaio 1895   Conto corrente con la posta   N. 24

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La decorsa settimana non è stata una settimana delle notizie *a sensation* come la precedente. Nulla venne a turbare l'opinione pubblica.

Fra Austria e Bulgaria è sorto un principio di dissidio per questioni doganali, che però, almeno per ora, non può esercitare certo alcuna influenza sulle relazioni internazionali.

La calma più completa si mantiene sempre nella politica generale dell'Europa.

Eppure nonostante la prolungata quiete e l'assoluta mancanza di voci bellicose, nessuno crede che siamo proprio giunti al tempo in cui potrà venir riaperto il tempio di Giano, e le spade potranno essere per sempre rifoderate.

La pace e la fratellanza fra i popoli, questi due supremi postulati della vera civiltà, rimarranno ancora per lungo tempo fra quei pii desiderii che attendono di divenire fatti compiuti.

Una volta si diceva che solamente i despoti, i tiranni, sono la causa di tutte le guerre; ma anche questa affermazione è rimasta sbugiardata dai fatti.

L'esagerazione delle teorie socialiste che vorrebbe stabilire un'effimera fratellanza a base di lotta di classe, impone un'impossibile amalgama di tutti i popoli che finisce con l'assoggettare i più deboli ai più forti.

Non è il dispotico tsar di tutte le Russie che vuole l'avanzamento dello slavismo nei paesi tedeschi e italiani, ma sono gli stessi popoli slavi, che sono invasi da una feroce mania invaditrice, anche contro la volontà dei governi.

Ci vuole dunque che non soltanto i governi, ma anche i popoli si persuadano che si può vivere felici senza imporsi a nessuno.

—

La crisi presidenziale è passata in Francia in completa calma; ma Felix Faure, il nuovo presidente, non è stato fortunato per la formazione del ministero. Egli voleva che venisse composto un ministero di concentrazione repubblicana sotto la presidenza di Bourgeois, ma questi non potè conchiudere nulla.

Felix Faure vuole ora consultarsi con i principali uomini politici, e quindi darà l'incarico per formare il ministero.

La situazione interna della Francia non è certo buona, ma non ci pare però tanto pericolosa come molti la dipingono.

I partiti sovversivi, rossi e neri, cercano tutti i modi per minare le istituzioni, precisamente come in Italia, ma i veri repubblicani potranno sempre riuscire vincitori di tutte le cospirazioni.

La Francia deve disarmare le giuste diffidenze ch'essa suscita all'estero, specialmente in Italia, ed allora potrebbe attendere con più profitto al suo riordinamento interno.

I partiti monarchici sono oramai ridotti all'impotenza, non così però i clericali e gli anarchici, i quali per le loro mire speciali non esiterebbero a chiamar sulla loro patria l'estrema rovina.

—

Il primo ministro, lord Rosebery, ha tenuto un importante discorso a Cardiff, nel principato di Galles.

Egli annunziò che fra le prime proposte ch'egli presenterà nella nuova sessione sarà quella per l'abolizione della chiesa ufficiale anglicana in quel principato. Nel Galles la maggior parte degli abitanti appartiene alle differenti sette protestanti, mantenendosi ciascuna con le contribuzioni dei propri aderenti, mentre lo Stato con i denari di tutti mantiene la sola chiesa anglicana. Roseberry disse che deve cessare una tale anomalia.

La sua dichiarazione piacque ai Galles, perchè il progetto, se attuato, soddisferà ad un vecchio loro desiderio.

Ma, se anche la Camera lo approverà, esso non troverà accoglienza ai lordi.

Il primo ministro disse di avere una sua speciale idea per abbassare il potere della Camera alta, ma quest'idea non la espresse.

Lord Roseberry lasciò pure intendere di voler presentare alcuni progetti, atti a soddisfare i desiderii degli operai.

Se tutti questi progetti saranno respinti dalla Camera dei lordi, nè nulla giovasse l'applicazione della sua idea, che ancora nessuno conosce, il ministero proporrà una riforma della legge elettorale, che equivarrà al suffragio universale riforma accettata pure dall'opposizione, e quindi procederà alle nuove elezioni.

—

La provincia dell'Austria che ora fa parlare maggiormente di sè è l'Istria, poichè il governo austriaco s'affatica a tutta possa per favorire la piccola, ma proterva, minoranza slava contro l'immensa maggioranza italiana. L'Istria non è però la Dalmazia, ed essa potrà opporre lunga e tenace resistenza all'invasione croata; ma, se sarà completamente abbandonata dalla madre-patria, purtroppo in un avvenire — ancora però molto lontano — essa dovrà perire; così una generosa provincia sarebbe perduta non solamente per l'Italia politica, ma anche per la nazionalità italiana.

Dopo la chiusura della Dieta di Parenzo le dimostrazioni antislave continuarono con maggior forza. Si diceva che dovesse venir proclamato lo stato d'assedio, ma invece il tutto si limitò finora a un manifesto-paternale del capitano distrettuale di Parenzo, minacciante severe misure di rigore se non venisse ristabilita la quiete.

— Il nuovo ministero ungherese, presieduto dal barone Banfy ebbe ottima accoglienza alla Camera, e trovò pure ben disposta la tavola dei Magnati.

A presidente della Camera fu eletto con forte maggioranza il dott. Szilagy, già ministro della Giustizia nel gabinetto Weckerle ed il più inviso ai clericali.

Anche per questa volta le cose si sono composte, e fino a tanto che durerà l'attuale ministero, non v'è timore di reazione.

Il re d'Ungheria, al quale non dovrebbe mancare l'esperienza nel governo dello Stato, pare che comprenda che *volens nolens*, è duopo sottomettersi allo spirito dei tempi.

—

Dalla Grecia ci sono giunte durante la settimana delle notizie allarmanti.

In causa delle disperate condizioni finanziarie dello Stato, il ministero presieduto da Tricoupis, fu costretto a proporre delle nuove imposte.

Il popolo non volle sapere di altre imposte, e cominciò a tumultuare.

In Atene si tennero delle pubbliche adunanze che riuscirono tumultuose, dovendovi intervenire la polizia. Anche in altre città succedettero delle dimostrazioni piuttosto serie.

Il risultato di tuttociò fu che il ministero dovette dimettersi, venendo sostituito da Delyannis.

E così da circa un ventennio la Grecia risorta si trascina tra i Tricoupis e i Delyannis senza venire a nessuna conclusione.

Ora vi saranno le nuove elezioni, e poi?...

—

Il Governo bulgaro aveva concluso con l'Austria una specie di accordo commerciale provvisorio, che doveva poi essere seguito da un formale trattato di commercio.

Il Governo stabilì un dazio speciale su tutte le merci, e per quelle provenienti dall'estero esigette che venisse pagato alla frontiera.

Il governo austriaco protestò contro questo dazio, che disse essere contrario all'accordo commerciale.

Questa protesta, più o meno giustificata, fece scrivere note e contronote, e produsse un po' di acrimonia fra Austria e Bulgaria.

—

La guerra fra la Cina e il Giappone procede lenta, in causa della stagione; ma si capisce che quest'ultimo non concluderà la pace che dopo l'occupazione di Pechino.

Udine, 27 gennaio 1895.

Asuerus

Il nuovo ministero francese

si è definitivamente costituito sotto la presidenza di Ribot, che tiene pure le finanze; giustizia Trarieux, esteri Hanotaux, interni Leyques, istruzione Poincarré, lavori Dupuy du Temps, commercio Andrelebon, agricoltura Godean, colonie Chautemps, guerra generale Jamont, marina Bernard, prefetto marittimo a Brest.

UN ARTICOLO DI COLAJANNI
sopra un giornale austriaco

L'on. Napoleone Colajanni ha pubblicato nell'ultimo numero della rivista settimanale di Vienna *Die neue Zeit* (tempi nuovi) un articolo contro Crispi.

Per parlar male dell'Italia e delle cose italiane, i nostri connazionali si servivano una volta dei giornali francesi e inglesi, ora cercano ospitalità anche nelle riviste austriache.

E si che nei giornali del Regno si può vituperare e scrivere le più grandi villanie contro Crispi senza alcun pericolo.

Una congiura in Bulgaria

Vienna, 26. Telegrammi da Sofia annunciano un avvenimento gravissimo il quale, se non fosse stato prevenuto, avrebbe potuto provocare una rivoluzione nel paese.

Venne scoperta una vasta congiura, ordita dai russofili, e capitanata da Zankoff, Karaveloff e Stambulow. Scopo della congiura fu di detronizzare il principe Ferdinando e di inalzare sul trono un granduca russo.

Regna immensa agitazione nella capitale bulgara. Le truppe sono consegnate in attesa degli avvenimenti che tutti temono. I numerosi agenti russi, che si trovano a Sofia, sono tenuti d'occhio. Il palazzo del principe è piantonato dalla gendarmeria. Si teme un pronunciamento parziale.

La commemorazione per Dogali

Roma, 26. Oggi alle ore 15 si è fatta la commemorazione di Dogali nella Piazza di Termini.

Sono intervenute una ventina di società, le quali si erano mosse con bandiere da Piazza SS. Aspostoli, precedute dal concerto municipale. Si deposero parecchie corone fra le quali bellissime quelle del Municipio, dei Reduci di Africa e della famiglia del barone Fusi, caduto a Dogali.

Parlarono applauditi il presidente dei Reduci d'Africa, sig. Colombo, che combattè a Saati, e poi l'assessore municipale Baracconi.

Quando Colombo accennò al generale Baratieri, figlio del forte trentino, la folla gridò: *Viva Trento*. Nessun incidente.

L'opposizione e le prossime elezioni

L'on. Cavallotti ha conferito in questi giorni a Roma con diversi amici politici dei differenti gruppi dell'Opposizione.

Conferì anche coll'on. Brin.

Oggetto di tali conferenze fu naturalmente la questione delle elezioni generali.

Da una parte e dall'altra furono rinnovate le assicurazioni di reciproca assistenza in quei collegi ove o un gruppo o l'altro non potrebbe lottare da solo contro i candidati ministeriali.

Questa assistenza però si dovrà esplicare specialmente nei ballottaggi affine di lasciare nella prima prova delle urne ai singoli partiti una certa libertà di misurare le loro rispettive forze.

La morte di Mons. Carini

L'altro giorno è morto a Roma mons. Carini, un eminente prelato siciliano, figlio del generale Giacinto Carini uno dei Mille, e amico del Papa e di Crispi.

Mons. Carini era partigiano della conciliazione, nè faceva mistero di queste sue idee.

Ora a Roma corre la voce che la morte di mons. Carini non sia naturale, ma trattisi d'un delitto politico; però a questa voce si presta poca fede.

I funerali di mons. Carini si fecero ieri e riuscirono solenni. Seguivano il feretro molti liberali e molti clericali.

Niente programma espansionista

Sono da ritenersi tutt'altro che fondate le voci che si fanno correre nei giornali circa grandi spedizioni militari in Africa, l'occupazione dell'Harrar, la cessione di Zeila da parte degli inglesi, e chi più ne ha più ne metta.

Il governo vuole assolutamente procedere con la massima ponderazione, tenendo conto delle eventuali proposte del governatore, generale Barattieri, e sempre in relazione con la situazione finanziaria e politica del Paese.

Va smentita assolutamente qualsiasi voce di tendenze espansioniste e di iniziativa d'offensiva verso il Sudan, e di azioni azzardate verso il sud dell'Etiopia.

Intendimento del Governo, d'accordo col Barattieri, è che le vittorie ottenute fruttino per sè stesse, più che per nuove imprese militari.

Il testo del dispaccio di Biancheri a Barattieri

Ecco il testo del dispaccio che Biancheri diresse a Barattieri:

« Per l'avvenuta chiusura della Sessione parlamentare, la Camera non potendo fare eco al plauso che per voi e pei prodi vostri compagni d'armi esce da ogni cuore italiano, ardisco farmi interprete dei sentimenti dei nostri colleghi, mandandovi il fraterno saluto della rapppresentanza nazionale, grata e fidente in voi, che degnamente sostenete l'onore della Patria.

BIANCHERI »

Ringraziamenti di Barattieri

Roma, 27. Barattieri dirige all'*Agenzia Stefani* la seguente comunicazione:

Massaua, 27. Il governatore dell'Eritrea insieme ai commilitoni ringrazia vivamente i corpi di truppa, i municipii, la cittadinanza, i sodalizi militari e civili, i funzionari e i privati che in occasione delle recenti vittorie sopra i tigrini inviarono fervidi e commoventi saluti. E' spiacente di essere nell'impossibilità di rispondere a ciascuno. Tutti siamo fortunati e felici di avere contribuito al decoro della patria adorata e alla sicurezza della colonia, mercè l'eccelsa bravura degli ufficiali e mercè il coraggio, lo slancio, la resistenza delle truppe, tutti pronti a ogni sacrificio per l'Italia e il Re.

BARATTIERI

Ai convalescenti, consigliamo il Pitiecor.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Decesso — Caso miracoloso — La visita del vescovo

Ci scrivono in data 27:

Verso la una di ier mattina, dopo brevissima malattia rendeva l'anima a Dio il co. cav. Urbano di Montegnacco, già agente delle imposte tra noi. Il rimpianto è unanime in tutto il Mandamento per la morte di quest'ottimo cittadino, esemplare come marito, padre e pubblico impiegato. Egli sarà ricordato e rimpianto da molti, avendo saputo conciliare nel suo delicatissimo ufficio l'interesse dello Stato coi riguardi ai diritti dei contribuenti.

Le mie più vive condoglianze a tutta la famiglia, ma in ispecie all'egregio e carissimo dott. Sebastiano.

—

Alle ore 3.20 ant. di ieri, tal Leonardo Del Fabbro carrettiere di qui, stava caricando nella piazza maggiore delle casse vuote sopra un carro a cui erano attaccati due giovani cavalli. Non si sa come, ad un certo punto questi s'impennarono, e detto fatto di gran carriera presero la strada che conduce alla stazione ferroviaria, da essi quotidianamente battuta. Trovato aperto il cancello del magazzino merci, infilarono la strada ferrata, e correndo e trascinandosi dietro come indemoniati il carro ancora in parte carico e passando 7 piccoli ponti in ferro, 8 cantoniere, gli scambi della stazione di Tricesimo, vennero alla fine fermati nella loro corsa sfrenata dal cantoniere del casello n. 11 tra S. Pelagio e Tricesimo mentre stava aspettando il treno merci, proveniente da Udine. Il capo stazione di Tarcento dovette telegrafare a codesta stazione a che questo treno ritardasse la partenza. Il miracoloso in tutto ciò si è che carro e cavalli nulla ebbero a soffrire, ed il carrettiere inseguendoli e raggiuntili continuò con essi la strada per Udine, da dove ritornò fornito di generi di privativa.

—

Splendido riuscì il ricevimento fatto dal clero e dal popolo nel pomeriggio, di ieri a Mons. Antivari, il quale veniva a rendere solenne la ricorrenza del centenario della consacrazione di questa chiesa Matrice. La via da Loneriacco a Tarcento era adornata da ben 13 archi abbelliti da sempreverdi, da corone e da appropriate iscrizioni. Al quadrivio di Molinis, ove fino dalle 14 eravi agglomerata molta gente, attendevano S. E. il clero con a capo l'ottimo Parroco di Tarcento, il Sindaco cogli assessori, e non poche altre egregie persone di qui. Arrivava alle ore 15 il Vescovo annunciato dallo sparò di mortaretti e dal suono della banda cittadina. Sceso da carrozza, il Parroco a Lui rivolse il saluto ossequioso e riverente, a nome suo, del clero, del Sindaco e della Giunta, della fabbriceria e delle altre rappresentanze. Rispose Monsignore tutti ringraziando per la commovente dimostrazione d'affetto, ma in ispecial modo il Sindaco e l'on. Giunta per il loro intervento. Preceduto dalla banda e seguito da 16 vetture e tra le file di numeroso popolo, fece il solenne ingresso in Tarcento mentre tuonavano i mortaretti e suonavano a festa le campane.

Non occorre che lo dica a voi che lo conoscete, come abbia fatto favorevole impressione la mite e geniale figura del Prelato.

Oggi vi fu solenne Messa coll'intervento dell'intiero corpo corale orchestrale del Duomo di Udine; questa sera poi saranvi illuminazioni a luce elettrica e palloncini, fuochi d'artificio e concerto della banda.

fe. fe.

Banca Carnica-Tolmezzo

Cap. nominale L. 150.000   Versato L. 90.000

A sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 12 corr. gennaio, gli azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella sala municipale di questo capoluogo, pel giorno 10 febbraio prossimo alle ore 10 ant. per trattare il seguente.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1894.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1894 e riparto degli utili.
4. Nomina di 5 consiglieri scadenti per anzianità.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo la successiva domenica 17 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 25 gennaio corr. presso la direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei sindaci che ogni socio potrà esaminare.

Restano avvisati i signori azionisti che:

1. Col 31 dicembre 1894, scaddero d'ufficio per anzianità (art. 23 dello Statuto e 124 del Codice di Commercio) i signori consiglieri
   1. Candussio Giovanni
   2. Da Pozzo avv. Odorico
   3. De giudici Leonardo
   4. De Marci Lino
   5. Tavoschi Vittorio

che possono essere rieletti — ed a termini dell'art. 35 dello Statuto scadero i signori sindaci

1. Marchi Giuseppe
2. Renier avvo Ignazio } effettivi
3. Spangaro avv. G. B.
5. Beorchia-Nigris avv. Michele } supplenti
5. Lippi Agostino

pure rieleggibili.

2. Approvato dall'Assemblea il conto reso dall'Amministrazione, possono gli Azionisti presentarsi, a cominciare dallo stesso giorno 10 febbraio, alla Cassa della Banca per esigere, verso esibizione dei rispettivi Certificati Provvisori, il dividendo dell'esercizio 1894.

Tolmezzo, 15. gennaio 1895

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il direttore
L. DE MAROHI

Il Segretario
G. SCHIAV

Patrimonio artistico del Friuli

pel quale l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, prese provvedimenti per riparazioni, restauri ecc.

In nitida ed elegante edizione, (*Venezia tip. Mutuo Soccorso fra i compositori tipografi*), adorna di splendide fototipie, il comm. Federico Berchet, direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, ha pubblicato la seconda relazione annuale, (1894), dei lavori eseguiti nelle provincie venete allo scopo di mantenere in buon stato le opere d'arte formanti il patrimonio artistico.

Stralciamo da detto volume, e qui sotto riproduciamo, quanto si riferisce al nostro Friuli.

—

Duomo di Cividale. — Approvati dal Ministero, furono incominciati per trattativa privata con artiere di fiducia i lavori di riparazione al tetto ed assicurazione della facciata del Duomo di Cividale, giusta perizia dell'Ufficio regionale, col concorso del Comune (lire 1000) del R. Economato dei beneficii vacanti (lire 1000) del Capitolo dei Canonici (lire 1300) e del Ministero dell'istruzione (lire 2500).

Tempietto Santa Maria in Valle, in Cividale. — L'Ufficio regionale propose di ristaurare il pavimento manomesso completando le parti mancanti con materiale antico che si trova sul posto; di assicurare il setto che divide il presbiterio dal tempietto; di levare due moderni casotti di legno ai fianchi dell'altare e la portella di noce pur moderna nel parapetto dello stesso, sostituendovi lastre semplici di marmo greco; di consegnare alle monache che la domandano, col consenso del Municipio, la Scala Santa a due rami di legno di noce di lavoro moderno; di trasportare finalmente alcune lapidi e frammenti ornamentali per mettere il tutto in miglior luce e disposizione, rispettando sempre le ragioni dell'arte e della storia. Presentò a tal fine perizia di lire 600. L'Ufficio regionale osservava poi che dai tasti fatti apparisce che l'altare moderno sorge sul pavimento elevato di tre gradini ossia di m. 0,52, sopra il pavimento originario. Qualora si volesse rimettere il pavimento al livello originario, demolendo l'altare, la spesa resterebbe nei limiti della perizia, essendovi nelle spese impreviste margine sufficiente alle piccole differenze che ne risulterebbero.

Il Ministero approvò i lavori e la perizia, e quanto all'altare moderno raccomandò che si verifichi se i gradini coprono una parte del pavimento antico, ciò che fu dall'ufficio regionale verificato.

L'Ufficio regionale aveva pur accennato vagamente al desiderio manifestatosi nel paese, di porre in luogo dell'altare moderno da demolire, l'altare colla tomba del duca longobardo Pemmone, che si trova nella chiesa di San Martino. Dalle ricerche fatte sinora sull'ubicazione originaria e sulle vicende subito dal detto altare, risulta intanto che la tomba del duca Pemmone non si trovava in origine ov'è attualmente, cioè nella chiesa di San Martino, ma nella chiesetta di San Giovanni demolita; per cui, in ogni caso, non si troverebbe ora nel suo posto originario.

Riordino d'un ripostiglio di reliquie di morti. — L'Ufficio regionale, in occasione della visita fatta pei suaccennati lavori di ristauro nel tempietto di Santa Maria della Valle, ha constatato che la portella ornamentale del secolo VIII che serve di suggello al ripostiglio di reliquie di morti, già spostata e manomessa sì da lasciar vedere le ossa contenutevi, era stata rimessa a posto dal Municipio, sostituendo però il cemento alla breve lista di marmo greco. L'Ufficio conchiuse, proponendo che con lieve spesa, in occasione del riatto del pavimento del presbiterio, si rimetta la breve lista di marmo.

Chiesa di San Martino in Cividale. — Tomba del duca di Pemmone. — Vedi Tempietto Santa Maria della Valle.

Chiesa S. Francesco in Cividale. — Il nob. Pier Alvise Zorzi, direttore del Museo di Cividale, (al quale l'Ufficio regionale è in debito di manifestare una volta per tutte la sua riconoscenza per le preziose notizie e suggerimenti avuti riguardo ai monumenti di Cividale), nel lodevole intendimento di ripristinare l'antica chiesa di San Francesco e scoprirne gli affreschi, offerse, insieme al signor Pietro Leicht, di liberare gli antichi affreschi del presbiterio di San Francesco di Cividale dallo spesso strato di calce che li ricopre. Il Ministero ordinò un saggio.

Chiesa San Biagio in Cividale. — A liberare gli affreschi della cappelletta bisantina della chiesa di San Biagio, l'Ufficio regionale presentò perizia di Lire 640, al fine di trasportare altrove l'altare che vi si trova, mettere in luce gli affreschi, sgombrare la cappella dagli attrezzi, panchi e scale che ora vi sono, chiudere la cappella con una cancellata che la lasci visibile pur impedendone l'accesso al pubblico. Il Ministero approvò la perizia, ma raccomandò di trovare contributi da parte degli Enti locali per un interesse artistico locale, pel quale non è giusto che il Ministero concorra con tutta la spesa.

Battisterio S. Calisto in Cividale. — L'Ufficio regionale si rivolse direttamente alla Fabbriceria, facendo appello al culto dei patrii monumenti, perchè non si accendano le lampade che stanno sospese sotto gli archetti del prezioso Battisterio, e ne sia tolta la moderna vasca battesimale sormontata da un edicola del Secolo XVII con figurine in legno, che sorge in mezzo della vasca antica, che serviva al battesimo d'immersione, nella quale si scende per tre gradini.

Museo archeologico di Cividale. — Dei lavori pel trasporto del Museo archeologico di Cividale si è parlato nella Relazione precedente. Qui aggiungonsi i lavori del 1894, consistenti nel rialzo delle soglie degli arconi respicienti il cortile, nella costruzione degli scaffali per la biblioteca, dei cancelli e delle inferriate ecc., ed è in corso il rinforzo della travatura nel grande salone.

Parafulmini. — L'Ufficio regionale presentò poi al Ministero che l'approvò, la perizia suppletiva di Lire 460 pel collegamento dei conduttori aerei dei parafulmini colle masse metalliche aggiunte nei ristauri recenti.

Cimelli Cividalesi — Essendo comparsa nei giornali la notizia della dispersione di cimelli cividalesi, l'Ufficio regionale fece un'inchiesta, dalla quale risultò trattarsi di due codici del secolo XIV con note musicali venduti dagli eredi del canonico Tomadini nell'anno 1890 alla Biblioteca comunale di Udine. Non si potrebbe dire per verità che sia una vera dispersione la vendita di cimelli alla Biblioteca del capoluogo della provincia, cui appartiene il Comune interessato. Quanto al diritto di vendita, risultò che il canonico Tomadini non si appropriò già i detti codici, che appartenevano in origine al soppresso Monastero di Santa Maria in Valle, ma li comperò a Roma dov'erano andati a finire dopo la soppressione francese del 1810. Qui dunque, più che di dispersione, sarebbe stato il caso di ricupero. Ad ogni modo, trattandosi di compravendita regolare, l'Ufficio regionale opinava che non ci fosse nulla da fare.

Statue all' ingresso del Cimitero di Moimacco. — All'ingresso del Cimitero di Moimacco, sopra due pilastrini ci rono due statue: *L'Annunciata* e *L'Angelo Gabriele* le quali prima si trovavano nella demolita chiesa della Vergine Annunciata in piazza Paolo Diacono a Cividale. La Fabbriceria della chiesa di Santa Maria di Moimacco accampa però diritto di legittimo possesso, per essere state le dette statue comperate regolarmente a Cividale.

Chiesa di Venzone. — L'Ufficio regionale, visto il malo modo con cui furono rinnovate le vetrate e fatta la pavimentazione, ha richiamato l'attenzione dell'ispettore degli scavi e monumenti sull'ordine ministeriale, che non sia in avvenire fatto alcun lavoro dalla Fabbriceria senza avere il consenso del Ministero della pubblica istruzione, e la Fabbriceria vi si è formalmente impegnata. Le mancano però pur troppo i danari per disfare quello che fu mal fatto e costò denaro speso male.

Duomo di Palmanova. — In occasione del terzo centenario della fondazione di Palma, battezzata Palmanova da Napoleone, e del ripristino del Leone di San Marco sulla facciata del Duomo, l'Ufficio regionale fece fare disegni, fotografie e calchi di leoni araldici incorniciati in circoli o rettangoli, uscenti dall'acqua ondata, e li mandò al Ministero che li aveva richiesti.

Chiesa di San Marco a Pordenone. — Parafulmini. — Per riparazioni al parafulmine della chiesa di San Marco a Pordenone, il prefetto d'Udine si è rivolto all'Ufficio regionale, il quale ha dovuto rispondere che prima era necessario rivolgersi alla Fabbriceria, poi al Comune che ha il *giuspatronato* della chiesa, infine all'Economato, trattandosi di chiesa aperta al culto.

Chiesa di Porcia. — Fu riparato dal pittore Zennaro il quadro attribuito a Francesco da Milano, che si trova nella Chiesa parrocchiale di Porcia, colla spesa di Lire 435,30. Il lavoro fu collaudato dal prof. Alessandri.

Chiesa di Rorai Grande. — Furono riparati dal Bertolli per Lire 328 gli affreschi del Pordenone. Alla spesa concorsero il Ministero dell'istruzione pubblica per Lire 164, il Ministero di grazia e giustizia e culto per Lire 109,30 e la Fabbriceria per Lire 54.70.

Chiesa di Caneva di Sacile. — Pel trittico di Francesco da Milano già riparato dal Bertolli l'anno passato e che soffrì nuovamente per l'umidità e la polvere sollevata dai lavori che si fanno in chiesa, l'Ufficio regionale ha rinnovato la proposta già fatta pel quadro attribuito allo stesso pittore della chiesa di Porcia, di acquistarlo cioè per trasportarlo in queste RR. Gallerie, ove manca qualsiasi opera di questo notevole pittore che, sebbene milanese, appartiene alla scuola veneta e non dipinse che nel Veneto. Fu lieto l'Ufficio regionale di poter appoggiare la sua opinione al voto autorevole del prof. Alessandri.

Duomo di Spilimbergo. — L'Ufficio regionale, dopo aver puntellata la parte pericolante del muro posteriore e della volta a crociera del coro del duomo di Spilimbergo, domandò ed ottenne dal Ministero l'autorizzazione d'intraprendere subito, onde evitare maggiori danni, i lavori di assicurazione e ristauro del detto coro e crociera, ommettendo per ora i lavori meno urgenti di ripassatura del tetto è grondaia. La perizia dell'Uffizio regionale ascende a Lire 4400, col concorso del Municipio, dell'Economato e della Fabbriceria.

Chiesa di Santa Maria dei Battuti a Valeriano. — L'Ufficio regionale non avrebbe mai potuto prevedere che una proposta semplice come quella di liberare l'affresco del Pordenone: *L'adorazione di Gesù Bambino*, dai marmi che non lasciano veder tutto e quindi lo deturpano, dovesse provocare una specie di rivoluzione contro l'imprenditore dei lavori, coll'intervento anche delle donne, che del resto nei tumulti non mancano mai. Le donne di Valeriano mandarono nientemeno che una supplica a S. M. la Regina pel mantenimento di quei marmi al posto loro, lasciando pur che nascondano una parte della pittura del Pordenone. Poichè è ora bene assodato che i marmi restano alla chiesa, la quale potrà farne quel che desidera, e che non v'è pericolo d'altra parte che l'affresco soffra dal lavoro di distacco, come se un pezzo di colore dovesse cadere ad ogni pezzo di marmo levato, come si è voluto far credere, giova sperare che tutti si persuaderanno che nessuno vuol far male nè al paese, nè alla chiesa, nè all'affresco, ma anzi si ha la sola preoccupazione di mettere l'affresco in maggior luce.

L'Ufficio regionale ha poi appoggiato presso il Ministero un reclamo della Fabbriceria contro la vendita del piazzale fatto dall'Intendenza di finanza ad un privato, perchè, parendo essere intenzione di quest'ultimo di erigere sul terreno acquistato una fabbrica, ne verrebbe danno alla chiesa, cui toglierebbe luce ed aumenterebbe l'umidità, a combattere la quale furono appunto proposti dall'Ufficio regionale gli altri lavori, che non si sono ancora potuti fare, perchè l'imprenditore, come fu detto più sopra, si è trovato di fronte ad una folla senza ragione esasperata. Il Ministero dell'istruzione si è rivolto al Ministero delle finanze, perchè sia impedita la costruzione della fabbrica, pel danno che ne verrebbe alla chiesa.

Chiesa San Pietro di Travesio. — Furono riparati dal Bertolli gli affreschi del Pordenone nella chiesa di San Pietro di Travesio per lire 724,65.

Chiesa di Pinzano. — Furono riparati dal Bertolli gli affreschi del Pordenone per lire 913.

Chiesa di San Floriano a Forni di Sopra. — L'Ufficio regionale ha pregato l'ispettore di Auronzo don Lucio Toffoli, di compilare la scheda della chiesa di San Floriano a Forni di Sopra. Il detto ispettore ha accettato ed eseguito l'incarico.

Chiesa di S. Lorenzo a Forni di sotto. — Come sopra anche per la chiesa di S. Lorenzo a Forni di sotto.

DA PORDENONE

Un album al dott. Frattina

Per attestare all'egregio dott. conte Basilio Frattina la soddisfazione con cui la generalità dei cittadini ed i numerosissimi suoi amici accolsero l'annuncio ch'egli desisteva dal proposito di trasferire altrove la sua dimora, da apposita commissione gli venne in questi giorni presentato in elegantissimo album un affettuoso indirizzo portante oltre duemila firme.

L'album, di artistica fattura, porta sulla copertina lo stemma di Pordenone a colori in rilievo e l'indirizzo, miniato su pergamena antica, è opera di gusto perfetto, egregiamente riescita, del nostro sig. Luigi De Paoli.

Il dott. Frattina, commosso per questa novella prova della cordialità dei cittadini a suo riguardo, esprime a tutti la sua riconoscenza col seguente biglietto che ben volentieri pubblichiamo:

« Ringrazio altamente tutti quei cittadini pordenonesi che per usarmi atto cortese e di benevola deferenza, fecero figurare il loro nome nell'album che mi venne presentato da commissione gentile di carissimi amici.

BASILIO DOTT. FRATTINA »

DA CIVIDALE

La promozione del r. commissario distrettuale

Con recente decreto, il nostro commissario distrettuale dott. G. Ugo d'Aloe venne nominato sottoprefetto del circondario di Paola in provincia di Cosenza.

L'egregio dott. d'Aloe, nei due anni che fu tra noi, diede non dubbie prove di capacità, zelo ed amore nel disimpegno del suo delicato ufficio, interessandosi moltissimo al benessere delle amministrazioni da lui dipendenti.

Egli con ciò seppe cattivarsi la stima generale e quindi la sua partenza da noi fu sentita con vivo rammarico.

Ad occupare il posto del dott. d'Aloe venne destinato il consigliere di prefettura dott. Oreste Scamoni, attuale reggente il commissariato di Feltre, che salutiamo come benvenuto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 28. Ore 8 Termometro —1.
Minima aperto notte —3.8 Barometro 742.
Stato atmosferico: nevoso
Vento: Est Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima +2. Minima — 1 1
Media —0.22 Neve caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7.36	Leva ore	8.54
Passa al meridiano	12.20.1	Tramonta	19.46
Tramonta	17 6	Età giorni	3.—

Fate la carità!

d'inverno il pensiero della beneficenza germoglia spontaneo nelle menti delle persone buone, che nella felicità propria trovano uno stimolo ad alleviare le miserie altrui; mai come ora che la neve, la bianca neve gioia dei nostri bimbi inconsci, è venuta a rendere più triste la sorte di tanti poverelli un sentimento fecondo di provvida pietà padroneggia i cuori, e vi provoca nobili emozioni ed impulsi generosi.

Mentre dinnanzi alla fiamma lieta del caminetto noi ben coperti e satolli seguiamo allegri l'onda dei ridenti pensieri che il benessere crea, fuori nel freddo intenso di questi tetri giorni di gennaio una folla di sventurati geme senza fuoco, senza pane, senza consolazione.

La carità cittadina, organizzata in provvide istituzioni, cerca di sollevare tanta miseria, nè è a disperare ch'essa ancora molto farà per lenire i veri dolori.

Tutti, le signore gentili che hanno una lagrima per ogni sventura e l'impeto generoro per alleviarla, gli uomini buoni che sanno quanto rinfranchi l'animo una bella azione compiuta, i nostri bimbi giocondi che si commuovono alla vista di altri fanciulli laceri, deboli, derelitti, tutti concorrano a portar sollievo agli infelici.

Una istituzione benefica, quella delle cucine economiche, vi offre il modo migliore per recare conforto a tanta gente che ha fame e freddo.

Mandateci il vostro obolo per acquistare i *buoni*, mandatelo voi ricchi e felici, per cui la filantropia oltre che un merito è un dovere, voi pietose signore, voi cari bambini nati come gli altri poverelli dall'amore e per l'amore!

—

Le offerte si ricevono presso la Direzione del nostro periodico.

Il ballo della triplice

La festa riuscì splendidamente per numerosissimo concorso e per animazione, durata da principio alla fine.

Il nobile scopo patriotico-nazionale, escluso qualunque significato politico, fu raggiunto completamente.

Di prima sera pareva che il tempo volesse contrariare la festa, essendo incominciata una delle solite nevicate, tanto comuni in quest'anno, mista a pioggia; ma alle ore 21 cessarono la neve e la pioggia.

—

Ora dunque entriamo in teatro.

All'ingresso ci stava il portiere in costume goldoniano con la mazza, appartenente già alla guardia nazionale.

Nei locali che precedono l'atrio erano dappertutto dei sempreverdi.

Nell'atrio, l'occhio era attratto da parecchi stemmi delle nostre care città sorelle, che di là dal confine lottano con tanta perseveranza per difendere la loro avita nazionalità.

Sopra l'ingresso alla platea era posto lo stemma di Pirano, che aveva a destra Trieste, a sinistra Trento; sulle altre due pareti si vedevano, a destra Gorizia, a sinistra l'Istria.

La sala teatrale presentava poi un vaghissimo spettacolo con la sfarzosa illuminazione, con gli stemmi delle città istriane e trentine, fra sempre verdi, sotto i palchi di seconda fila.

Sopra il palco della prefettura si vedeva una grande stella d'Italia fra due bandiere nazionali, sopra la stella era posto un argenteo nastro con la scritta *Dove il si suona.*

Quel verso della divina Commedia indica i nobili intenti della « Dante Alighieri » di difendere ovunque la dolce favella del sì.

Gli stemmi che si vedevano erano i seguenti: Trieste, a destra del palco della Prefettura; Trento a sinistra del medesimo palco; poi Monfalcone, Rovereto, Gradisca, Gorizia, Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola, Cormons.

Intervenne alla festa per brevi istanti anche il comm. G. B. Gamba, R. prefetto.

Intervenne pure il senatore comm. G. L. Pecile, ed abbiamo poi veduto parecchi consiglieri provinciali, comunali ecc. ecc.

Presero parte alla festa anche i nostri bravi ginnastici guidati dal loro egregio maes. sig. Daldan (21 in tutto).

Erano vestiti da *clowns*, in nero, con la stella bianca sulla schiena. Fecero parecchi giuochi di capriole e di piramidi, riscuotendo vivissimi applausi.

La stella d'Italia, simbolo della *Dante Alighieri*, si vedeva dappertutto: alle patronesse non mascherate era offerto un mazzo di fiori pure con la stella.

—

Il numero delle persone intervenute alla veglia era — come dicemmo — veramente straordinario essendo pure fra esso da annoverarsi moltissime maschere.

Pochissimi i costumi, fra i quali crediamo di dover ricordare il gruppo di *canottieri*, e dell'*albero di Natale*.

Due gentili signorine hanno voluto ricordare, alla festa il *Giornale di Udine* ed il *Friuli*, facendone anche da venditrici.

Portavano esse la scritta di ogni singola effemeride e sul cappello ed in ogni parte del vestito che indossavano.

Molti dominò, alcuni dei quali ricchi e finissimi.

Il ballo fu per tutta la notte animatissimo, tanto che la danza riusciva difficile sempre per la grande quantità delle coppie che vi prendevano parte.

Alle cinque e mezza — quando per un riguardo all'orchestra, che si doveva recare a Tarcento, fu antecipato l'*a questo signori* — era tale l'agglomeramento della gente che parecchie coppie dovettero uscire dalla platea per danzare nell'atrio!

—

L'inconveniente delle candele — contro l'uso delle quali sul *Giornale* ebbe

a scrivere un nostro amico — si ripetè su parecchie persone che alla mattina uscirono dal teatro recando sui loro vestiti i segni purtroppo evidenti della sgocciolatura della cera.

Speriamo che per i veglioni futuri si provvederà in proposito.

L'orchestra sotto la direzione del distinto nostro amico *Giacomo Verza* fu proprio inappuntabile.

Bellissimi tutti i ballabili; fra essi però sommamente ammirati ed apprezzati furono quelli dell'egregio dottor Farlatti.

Bellissima pure la polka del distinto maestro Verza e gentilmente dedicata alla festa dal titolo *Ricordi patriottici*, che fu applaudita calorosamente e bissata.

Anche la polka *Lassè pur...* sui motivi di canzoni popolari triestine, destò entusiasmo e fu pure bissata.

—

La direzione del ballo fu affidata dalle altre Società alla Presidenza dell'Istituto Filodrammatico, nella persona del suo V. P. sig. Domenico De Candido, coadiuvato dai direttori sigg. Pietro Gasparotti e Antonio Beltrame.

La direzione merita lodi speciali per la solerzia e per l'attività veramente straordinarie con cui attese ai preparativi per la veglia.

E le nostre lodi siano pure tributate ai presidenti della « Dante Alighieri » e della « Soc. Reduci e veterani » i quali prestarono sempre la loro opera assidua e disinteressata.

Il risultato del ballo fu, come lo si aspettava, splendido.

Gli incassi, molto alti, frutteranno certamente una buona somma di denaro alle tre società iniziatrici della veglia.

—

Tutti gli stemmi furono eseguiti in brevissimo tempo e molto bene dal giovine pittore Giuseppe Zamparo.

Teatro Nazionale

Il veglione di questa notte fu riuscitissimo per lo straordinario concorso di gente e per il numero di maschere, molte delle quali eleganti e belle.

L'orchestra, diretta dall'egregio maestro sig. Verza suonò con la solita valentia i nuovi ballabili che sempre più incontrano il favore e la soddisfazione del pubblico.

Il secondo ballo degli studenti

Gli studenti hanno pensato di fare una seconda edizione del loro ballo; edizione riveduta e corretta, e cioè la vera festa degli studenti. Messa al bando la musoneria, vi saranno abbondantemente profusi il brio e la spensierata giocondità della giovinezza.

Il ballo sarà mascherato; ma il comitato vigilerà in modo che nessun elemento equivoco potrà compromettere il decoro della festa, che avrà luogo al *Teatro Nazionale* la sera di martedì 5 febbraio.

Con buona pace di Orazio, i nostri bravi studenti vogliono mutare il famoso detto in questo: *Bis in anno licet insanire.*

Ballo dei tappezzieri

Questo ballo, che avrà luogo sabato 3 al *Nazionale*, promette di riuscire quanto mai attraente.

Gli oggetti, che verranno estratti per regalo, sono veramente belli.

Ottima è l'idea del Comitato di voler addobbare il teatro alla veneziana.

Si dice che saranno suonati dei nuovi ballabili.

Il servizio del *ristoratore*, che ora è fatto dal bravo Puppi, non lascerà nulla a desiderare.

Querela ritirata e pace generale

Finalmente quanto era nel vivo desiderio della maggioranza del pubblico, è avvenuto sabato.

Dopo lunghe discussioni, si addivenne ad un accordo; e, fatta dai direttori del Collegio Paterno una dichiarazione soddisfacentissima per il direttore del Collegio Donadi, quest'ultimo ritirò la querela.

La pace fu suggellata con eccellentissimo *Chianti* all'Albergo d'Italia, dove furono fatti dei brindisi e dove si passarono due ore in allegri conversari. Sedici erano i convitati.

Ecco la dichiarazione:

Udine, 26 gennaio 1894

I sottoscritti, querelati dal sig. Tonello Marco per diffamazione contro di lui e del Collegio Donadi da lui diretto, dichiarano che se qualche parola meno che rispettosa è uscita dalla loro bocca, ciò fu effetto di fallaci informazioni e di non malevolo errore; che essi, meglio informati, si sentono in debito di esprimere la malissima stima al sig. Marco Tonello e di riconoscere meritevole di lode il Collegio ed il suo Direttore, e così la sorveglianza e l'istruzione dello stesso.

Sono dolenti dell'accaduto e sperano che questa loro dichiarazione valga a soddisfare il sig. Marco Tonello:

Il sig. Tonello si dichiara soddisfatto e recede dalla querela.

f. Bernardi Luigi
f. Gio. Dom. Girotto
f. Marco Tonello

—

La presente dichiarazione venne letta in pubblica udienza dall'avv. della difesa Allegri di Venezia, aggiungendo che le spese tutte processuali saranno a carico dei querelati professori Bernardi e Girotto, Direttori del Collegio Paterno.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

All'ultimo momento ci giunge da Meretto di Tomba la notizia che il maestro della frazione di Pantianico signor Cisilino Pietro d'anni 46, ritornando l'altra sera a casa in una *carretta*, per l'imperversare del tempo andò a precipitare assieme al cavallo in un fosso, sfracellandosi il cranio.

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 gennaio

Corelli Pietro-Innocente di Daniele d'anni 27, da San Daniele, perchè ritenuto colpevole di minaccie a mano armata in danno del proprio padre, venne condannato a 3 mesi di reclusione.

— Tecco Gio. Batta fu Antonio da Cividale, imputato di vilipendio sul cadavere di sua moglie De Pretti Angela e di ubbriachezza, fu assolto per inesistenza di reato.

Ringraziamento

La contessa Laura di Colloredo Mels, i figli, i congiunti tutti, porgono pubblicamente i più sentiti ringraziamenti per le tante dimostrazioni d'affetto, cui furono fatti segno nella luttuosa disgrazia che li colpì, e chiedono venia se incorsero in qualche dimenticanza.

La Pastorizia del Veneto — Ecco il sommario del numero 2 del corrente anno:

Cancianini, La mezzadria — Regime doganale — Il Castaldo. In campagna — Il bosco di Montello — Da Ponte Clito, Utilità delle piccole industrie — Vittorio e lo stabilimento bacologico Pasqualis — Zago, La pressa per foraggi verdi, sistema Blunt — Il moccio dei cavalli — Capelli, Impiego del burro fuso per ottenere burro fresco — Necrologio — Memento agli sportsman — Bibliografia — Di qua e di là.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	15	
» morti »	3	»	—	
Esposti »	1	»	—	
Totale maschi	14	femmine	15	— 29

MORTI A DOMICILIO

Oscar Rossetto di Domenico di mesi 6 — Pietro Marchiol di Antonio di mesi 7 — Michelangelo Martini fu Gio. Batta di anni 77 mastro-muratore — Pietr'Antonio Gondolo fu Bertrando d'anni 60 conciapelli — dott. Daniele Rinaldi fu Giovanni d'anni 69 possidente — Emilio Ballerin di Sante d'anni 2 e mesi 7 — dott. Riccardo Pari fu Anton Giuseppe d'anni 43 medico-chirurgo — Domenico Spivach fu Daniele messo com. d'anni 57 — Ada Romanin di Elia di mesi 11 — Achille Disnan di Giuseppe di giorni 8 — Giovanni Zulian fu Luigi d'anni 45 fabbro ferraio — co. Pietro di Colloredo Mels fu Filippo d'anni 69 possidente — Annitta Zanetti Carlo di giorni 19 — Natalina Gelain di Antonio d'anni 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacoma Mazzolini-Toch fu Rinaldo d'anni 84 casalinga — Zenobio Pevere di Giuseppe d'anni 7 scolaro.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigi Celupi di giorni 9.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Antonio Romanelli conciapelli con Maria Zorzini tessitrice — Gio. Batta Peressutti fornaciajo con Ida Facchin tessitrice — Luigi Pravisani agricoltore con Gottardo Regina contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Cainero facchino ferroviario con Caterina Chiarandini contadina — Antonio Di Benedetto agricoltore con Caterina Nardoni serva — Antonio Schiffo tipografo con Italia Metas setajuola — Antonio Paolini r. impiegato con Italia Casasola modista — Alessandro Rutter calzolaio con Maria Susino setajuola — Fabio del Bianco mugnaio con Maria Sartori tessitrice — Giovanni Merzagora dirett. di Banca con Maria Magnani agiata — Vincenzo Cuberli cocchiere con Angela Ravisini casalinga — Pietro Salvador stalliere con Caterina Larise casalinga.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pari dott. Riccardo: Vatri dott. Daniele L. 1, Braida Gregorio 2, Pizzio Francesco 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Visintini Ferdinando 1, Levi avv. Giovanni 1, Levi Corvula 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Manzini Giuseppe 1, Micheloni Giuseppe 1, Mestroni Rizzardo 1, Levi avv. Giacomo 2, Dal Torso nob. Antonio 4, Dal Torso nob. Enrico 2, Mestroni-Merlo e famiglia di Bari 2, Canciani cav. ing. Vincenzo 1, Barduseo Luigi fu Marco 1, Berghinz Giuseppe 1, Jeronutti Francesco farmacista 3, Percotto 1, Bon Lodovico 1, Fanna Antonio 1, Billia avv. Gio. Batta 1, Novelli Ermenegildo 1, Grifaldi Giovanni 1, Schiavi avv. dott. Carlo 1, Schiavi Teresa 1, Milanesi Tebaldo 1, Dorta fratelli 2, Sabbadini dott. Francesco 2, Billia avv. dott. Lodovico 2, Clodich prof. Giovanni 2, Calombatti dott. Giacomo 2, Tellini famiglia 2, Volpe comm. Marco 2.

Rinaldi dott. Daniele: Ballico Domenico di Codroipo L. 1, Cigaina famiglia di Gorizziza 1, Billia avv. dott. Lodovico 1, Moschini Antonio di S. Daniele 1.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone: Pittana e Springolo L. 1, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 1, Lombardini Alfonso 2.

Colloredo co. Pietro: Braida Gregorio L. 2.

Spivach Domenico: Zubero Anna L. 1.

Feruglio cav. Pietro: Bon Lodovico L. 1.

Rivista settimanale sete e cascami

Sete

Milano, 26. Chiudiamo una settimana che, se non fu brillante come quella che la precedette, ne fu però degna seguace. L'entità delle transazioni diminuita, ma la tenuta dei prezzi egualmente ferma e gli affari conchiusi non segnarono variazioni. Quello che più va rimarcato in questi ultimi giorni, è l'interessamento maggiore che il consumo di America ha dimostrato per i nostri prodotti, e ciò a logica conseguenza della forte riduzione degli *stocks* delle giapponesi alla origine ed al rialzo marcato di quei mercati d'estremo oriente.

La situazione generale, quindi, dell'articolo serico entra in una fase lusinghiera e, col continuato lavoro della fabbrica, non resta che ad auspicar bene dell'avvenire, senza però crearsi soverchie illusioni. Abbiamo le nostre greggie *extra* da 43 a 44 lire, le classiche da 41 a 42, le sublimi da 40 a 41, le belle correnti da 38 a 39; gli organzini classici intorno a 48 lire, i sublimi da 46 a 47, i belli correnti da 44 a 45, a seconda dei titoli. Anche in trame andarono collocati nella settimana alcuni lotti, a prezzi ben difesi per robe di primario merito e discretamente rimuneratori.

Vi fu una maggiore riflessione negli acquisti bozzoli, ma con prezzi fermi anche per questi, intorno a L. 9, frazione più o meno, a seconda delle qualità.

Cascami

In questo ramo persiste la solita calma, senza la minima interruzione, nè indizio di miglior avvenire.

Nè la fabbrica, nè il consumo, e finanche la speculazione, danno segno di vita.

I produttori che volessero vendere, non lo potrebbero che a tristi condizioni; dovrebbero passare per le forche caudine della speculazione e subire nuovi ribassi. Tale è la situazione dei cascami da varii mesi, senza accenno a miglior andamento.

Un'altra tragedia delle valanghe

Essendo caduta abbondantissima la neve nel vallone di Clavières — circondario di Susa, sulla strada del Mongineva — alcuni abitanti di quel Comune, guidati dal cantoniere della strada nazionale, si accinsero a ristabilire la comunicazione interrotta fra il villaggio ed i baraccamenti militari. Ma l'opera loro diventò più ardua nella località detta « Le barricate » dove era caduta una valanga.

Volendo i coraggiosi montanari aprire attraverso ad essa la strada, furono sorpresi da una nuova valanga che, rompendo le barricate, travolse quattro di loro in un burrone profondo dai 250 ai 300 metri.

Appena avutasi notizia del grave fatto, tutti gareggiarono per apportare soccorso a quegli infelici, ma la grande quantità di neve caduta, le difficoltà e le asprezze del terreno ritardarono di molto il compimento della coraggiosa e caritatevole impresa.

Uno dei quattro disgraziati, certo Capello Camillo, fu rinvenuto vivo ancora; altri due, Long Cesare e Casse Giovanni erano già cadaveri; l'ultimo, per nome Brun Alberto, malgrado le diligenti ricerche, non potè essere trovato e i bravi montanari, minacciati da una nuova valanga e dal cattivo tempo, dovettero desistere dalla loro impresa.

187 biglietti di banca mangiati dai buoi

Un bel caso è avvenuto in Gussola: tal Romanini Pietro di 9 anni, entrato nella stalla del Possidente sig. Paolo Lazzarini e vista una giacca posta sopra una panca, nacque in lui il desiderio di guardare cosa vi fosse nelle saccocce: e, trovato un portafoglio entro cui stava la somma di 187 lire in biglietti di banca si prese il gusto di romperli in tanti pezzettini, gettandoli poscia sulla stramaglia che stava innanzi ad un paio di buoi per modo che la maggior quantità di tali pezzetti venne mangiata dai buoi stessi poichè allorquando il Lazzarini si accorse del fatto, non potè raccogliere che una piccolissima parte di quei biglietti che non gli sarà più possibile cambiare.

IL MORBILLO TRA I SOLDATI

A Torino le nuove reclute importarono in quella guarnigione la malattia del morbillo. L'ospedale rigurgita di ammalati. Vi sono giornalmente decessi.

Telegrammi

La morte del cancelliere russo

Pietroburgo, 27. De Giers è morto in seguito ad una angina al petto complicata con inflammazione polmonare.

Il *Journal de Saint Petersburg* dice: La Russia perde uno dei suoi uomini di stato più eminenti. Nominato nel 1882, aveva diretto già fin dal Congresso di Berlino una politica estera indipendente. E' noto che fu sotto i tre Regni fedele, illuminato e convinto esecutore delle intenzioni pacifiche degli augusti Sovrani.

De Giers era nato nel 1820.

Un ordine del giorno dell' imperatore Guglielmo

Berlino, 27. L'imperatore in occasione del suo genetliaco, ha diretto all'esercito un ordine del giorno ricordante la ricorrenza del 25 anniversario della guerra, insuperabilmente gloriosa, che diede ai tedeschi una patria e creò mercè la Federazione dei principi e dei popoli tedeschi la base incrollabile della grandezza e del benessere.

L'ordine del giorno, dopo alcune disposizioni, chiudesi esprimendo il desiderio che l'esercito ricordi sempre che soltanto il timore di Dio e lo spirito di fedeltà e di obbedienza rendono capaci di simili gesta.

La città è imbandierata e festante.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 gennaio 1895

	26 genn	28 genn.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	91.35	91.50
» fine mese id	91.40	91.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» Italiane 3 %	278.—	278.—
Fondiaria d'Italia 4 %	484.—	484.—
» » » 4 1/2	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	762.—	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	655.—	660.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.45	106.35
Germania »	131.25	131.05
Londra	26.75	26.69
Austria - Banconote	2.15.50	2.15.25
Corone in oro	1.08 —	1.08.—
Napoleoni	21.28	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.97	86 10
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 26 gennaio

Venezia	58	87	27	14	82
Bari	70	73	65	75	38
Firenze	59	25	14	7	67
Milano	28	5	40	35	69
Napoli	9	70	6	20	75
Palermo	55	2	38	71	41
Roma	77	47	60	12	38
Torino	50	39	10	78	63

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI (alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890 Universale di Bruxelles. 1888, Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma, 1894.*

(Speciale olio di Catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. chille Bertelli

RACHITISMO
SCROFOLA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
TUBERCOLOSI
CATARRI e
TOSSI CRONICHE
GRACILITA'
DEBOLEZZA
CONVALESCENZA

PITIECOR

OLIO di FEGATO di MERLUZZO alla CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0|0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la **rachitide**, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI COME PER GLI **ADULTI**

« ... *Nella scrofola e nel rachitismo, il* Pitiecor *è utilissimo...* »

Dr. DALLE ORE GIUSEPPE
Chir. Prim. all'Osp. Magg di Milano
Doc. Chirurgia all'Univer. di Padova

« *Ho constatato che il* Pitiecor *è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici...* »

Udine, 7 ottobre 1891.

Cav. uff. FERNAN. FRANZOLINI
Docente paregg. di Med. Oper. nella R. Univ. di Padova
Chirurgo ed Ostet. Primario nell'Ospedale di Udine.

Il Pitiecor *è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi à poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascierò certo dal continuarne le esperienze...* »

Belluno, 16 aprile 1890

Dott. GIUSTO PAGELLO

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. – Milano

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50** più lire 0.60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.2**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti., Milano, via Paolo Frisi 26.

«OVOID»

BOMBONI ALLA CATRAMINA

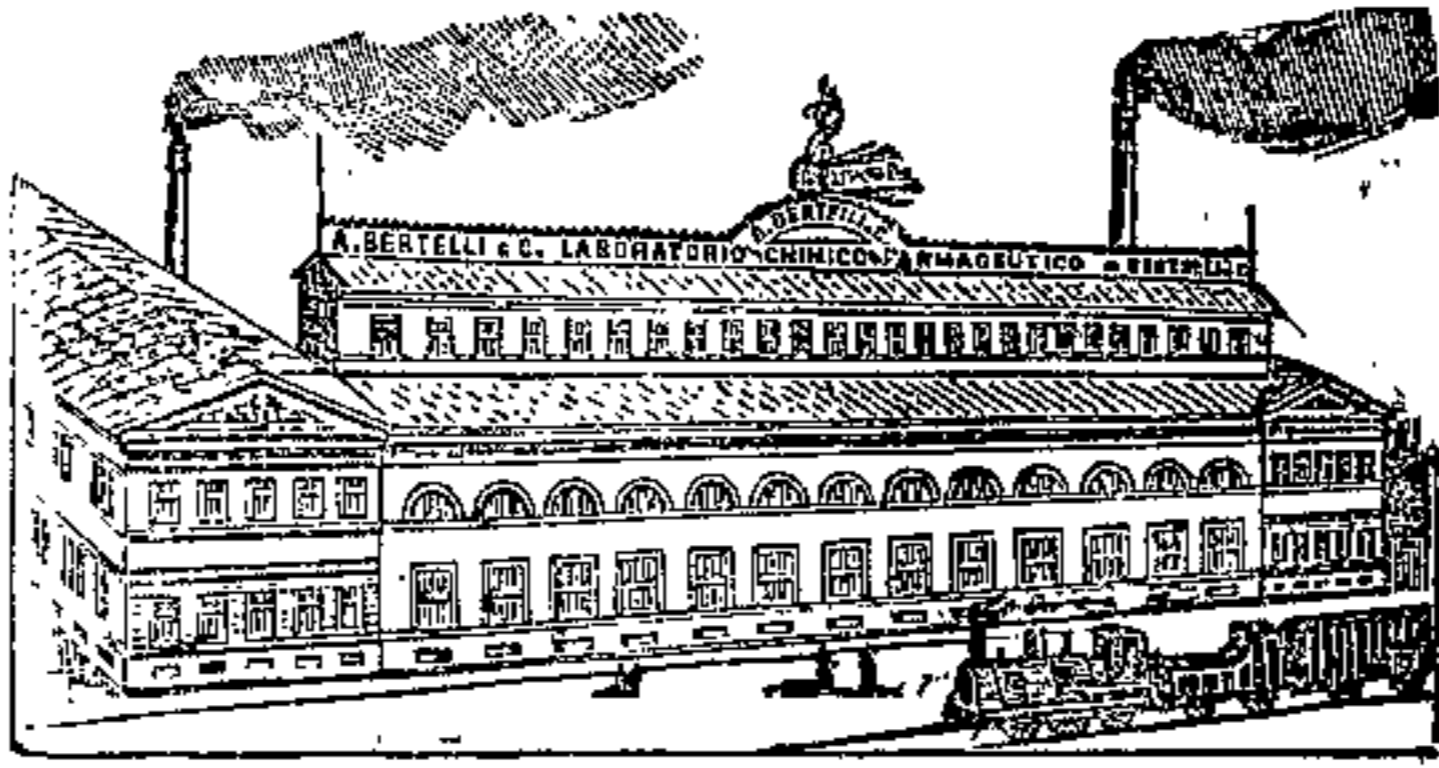
Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa «Catramina», mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che il « troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, posson recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1.** — Tre scatole, franche di porto, L. **3**, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano via Paolo Frisi 26.

RAUCEDNE
LARINGITE
RAFFREDDORE
BRONCHITE
TOSSI e CATARRI
IRRITAZIONI della
GOLA e del PETTO
AFTE e abbas. di VOCE
ULCERAZIONI della
LARINGE

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualsiasi natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla **Bertelli's Catramin Company**, rappresentata dai sigg. William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London, E.C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del Mondo.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

A6

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Herion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.